

Cena brasiliana per far conoscere e sostenere Casa do Sol - BRASILE

Si è svolta sabato 26 maggio la *cena brasiliana* pensata e preparata per sostenere **Casa do Sol**, una istituzione senza fini di lucro che svolge la sua attività in Cajazeiras, un popoloso quartiere di Salvador (che conta ormai un milione di abitanti), con la missione di "offrire uno spazio formativo alla popolazione più sfavorita del quartiere, affinché nello sviluppo pieno delle sue capacità e nella conquista della partecipazione e dei diritti sociali, ogni persona diventi soggetto di trasformazione e costruzione di relazioni ugualitarie".

Fu fondato nel 1997 da padre Luis LINTNER, un sacerdote fidei donum della diocesi di Bolzano-Bressanone. Padre Luis fu ordinato sacerdote nel 1966 e il 22 maggio del 1980, poco prima di compiere 40 anni, realizzò il sogno della sua vita: andare in missione in Brasile perché, disse, «dobbiamo liberare i crocifissi di oggi dalle loro croci, a rischio di finire crocifissi noi stessi». Coadiuvato da una volontaria italiana, Pina RABBIOSI, originaria di Morbegno in Valtellina, lavorò prima all'interno dello stato di Bahia a varie centinaia di chilometri dalla capitale, finché decisero di spostarsi a Salvador, dove si dirigeva la maggior parte dei contadini, cacciati dalle loro terre dalla violenza dei grandi proprietari che con ogni mezzo cercavano di allargare le loro proprietà.

In Salvador si stabilirono in uno dei quartieri più poveri e degradati: Cajazeiras, dove iniziò a visitare una ad una le famiglie che vi abitavano. Iniziò così a lavorare per far crescere la propria comunità, insegnando con semplicità e tenacia a lottare per la difesa dei propri diritti, impegnandosi innanzi tutto nel togliere i ragazzi dal giro della droga e le bambine da quello della prostituzione. La cosa ovviamente non piacque né ai trafficanti né a quella parte della polizia corrotta che dalla situazione di degrado e di abbandono del quartiere traevano i loro guadagni. Troppo scomodo era diventato il lavoro di padre Luis, che oltre a denunciare i soprusi, permetteva ai giovani della favela di sognare cose che per noi sono scontate se non addirittura banali: un percorso scolastico, un lavoro normale, un'aspettativa di vita oltre i 30 anni d'età. Una vita con una prospettiva, preservata da ogni tipo di violenza. Così, dopo aver denunciato l'ennesima uccisione di tre giovani da parte della polizia, il 16 maggio 2002 venne assassinato davanti all'ingresso della "sua" Casa do Sol.

Il sogno di don Lintner è stato proseguito coraggiosamente da Pina Rabbiosi e oggi la "Casa dove abita il sole" è divenuta una casa di formazione, vero punto di riferimento per il riscatto di giovani, donne e anziani. Non solo, ma proprio in questi ultimi mesi ha iniziato a compiere i suoi primi passi in autonomia, senza la necessità di appoggi esterni. Pina è ancora un consigliere importante e la memoria storica del progetto, ma le decisioni vengono prese da un Consiglio esclusivamente formato da brasiliani.

Pina, coadiuvata da Filó, amica fraterna nonché abile cuoca, hanno raccontato la lunga ed esemplare storia di Casa do Sol e così al termine della serata, che ha potuto contare sulla presenza di circa 50 persone, sono stati consegnati loro i **705 euro** raccolti.

Ringraziamo per il buon esito il Gruppo di Amici di Nominho e di Casa do Sol, che ha organizzato la serata, L'ARCI di Crema Nuova, che ha messo a disposizione il locale e tutti coloro che, generosamente, hanno partecipato.